

Da operaio a Milano a panettiere a Bizzozero: le mille vite di Giampiero

Pubblicato: Giovedì 24 Marzo 2016



Ha fatto il barista, ma anche il parrucchiere, l'operaio e ora il panettiere: ha già vissuto mille vite il vulcanico **Giampiero Coccimiglio**, che fino a 9 anni fa era milanese e ora anima il centro storico di Bizzozero con il suo nuovo (e coraggioso) negozio di panetteria – e di generi urgenti e sfiziosi, come la mozzarella di bufala o il latte fresco.

«Sono nato a Milano, in zona piazzale Corvetto. Ho fatto tanti lavori nella mia vita: operaio, barista, aiutocuoco e poi... sono diventato parrucchiere, a Bizzozero, al J&P». Da fine febbraio ha aperto la **panetteria P & J** («Fantasioso, eh?» dice con spirito), proprio di fianco al negozio di parrucchiere in cui ha lavorato fino a poco tempo fa, e che frequenta ancora ora, in un sodalizio che continua anche “cambiando di vetrina”. Non solo l'unica panetteria di Bizzozero, ma anche l'unico negozio di alimentari aperto, insieme allo [spaccio delle Acli](#).

«**La prima volta che sono venuto qui da Milano, francamente sono scappato**. Ora Bizzozero però è casa mia. Mi conoscono tutti, sono simpatico, tengo aperto tutto il giorno: punto su questo per portare avanti la mia attività» dice con ironia “Piero”, come lo chiamano.

Del resto è un vulcano, ha una parola per tutti, ha già clienti fissi dopo un solo mese. «Beh la gente mi conosceva già, poi io ho le mie signore che mi adorano...» dice quasi vezzoso: ma il suo punto di forza è «Avere il negozio sempre fornito di quel che può servire, e con una “chicca” su prenotazione alla settimana. Una idea che noto che le persone apprezzano».



Un'altra caratteristica ormai rara a Bizzozero sono i suoi orari: «Io **apro alle 7 e chiudo alle 18**. Senza fermarmi mai. Tengo aperto a pranzo perchè mi sono reso conto che qualcuno torna a casa per quell'ora e magari viene qui a prendere al volo quel che gli manca. Poi chiudo alle sei, perchè in realtà al pomeriggio qui non c'è mai nessuno».

Mentre parla, Piero continua a ricevere clienti: chi cerca una michetta, chi vuole una bottiglietta d'acqua, chi si fa tentare da un pezzo di formaggio tagliato fresco, mentre si scambiano due parole su come va la giornata o come sta il tal parente, Chissà: forse è proprio con un sorriso e un'attenzione "di troppo" che si può provare a vincere la scommessa impossibile del piccolo commercio di prossimità.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it